

Venerdì, 1° novembre.

Riunione, nella mattinata, presso il col. House. (Clemenceau, Foch, Weygand; Lloyd George, Geddes; Orlando; House, e segretari.)

LLOYD GEORGE legge un telegramma intercettato, diretto da Pola all'addetto navale austriaco a Costantinopoli, che impartisce istruzioni circa il personale non jugoslavo e le navi austro-ungariche; poiché « la flotta, gli stabilimenti e tutte le altre proprietà navali saranno consegnati al Consiglio nazionale jugoslavo ».

ORLANDO. Le condizioni dell'armistizio con l'Austria-Ungheria sono state telefonate ieri al generale Diaz. Nell'Adriatico una torpediniera austriaca, con equipaggio jugoslavo, aveva tentato inviare un parlamentare alla flotta italiana, ma gl'Italiani avevano risposto che erano state già comunicate ai plenipotenziari austro-ungarici le condizioni dell'armistizio. Inoltre, un colonnello tedesco era apparso al fronte italiano, con credenziali del maresciallo Hindenburg, affermando avere incarico di assistere ai negoziati per l'armistizio con l'Austria-Ungheria. Il generale Diaz aveva risposto non poter permettergli di assistervi.

Si discutono le condizioni dell'armistizio con la Germania. Se la Germania non cederà, si potrà marciare contro di lei attraverso l'Austria-Ungheria.

Nel pomeriggio, riunione del Consiglio supremo a Versailles. Presenti gli stessi che alla riunione di ieri, più Matzui per il Giappone, Hymans per il Belgio, e relativi periti e segretari.

CLEMENCEAU legge il testo della Nota, previamente preparata dai Primi ministri, da mandarsi a Wilson in nome dei Governi alleati.

ORLANDO. Ricordo che alla riunione dei Primi ministri, dove la nota era stata preparata, il Governo italiano, in relazione al Punto IX di Wilson, che può dar luogo a varie interpretazioni, aveva già dichiarato di dover fare delle ri-